

Bus e metrò, sciopero Capitale in emergenza Sospesa la fascia blu

Un Natale a tutto sciopero. Dopo quello proclamato a livello nazionale dagli autoferotrasporti per protestare contro il governo e la legge finanziaria la settimana scorsa, oggi si replica. E in maniera più massiccia visto che l'astensione del lavoro non si fermerà come era accaduto venerdì scorso soltanto dalle 8.30 alle 17, ma avrà una coda dalle 10 a fine turno che renderà praticamente inutilizzabile il servizio per l'intera giornata. E considerando l'aumento del traffico cittadino per lo shopping natalizio e per le cattive condizioni meteorologiche, produttive abituali di un incremento della mobilità della capitale, non è difficile immaginare che oggi è in arrivo una di quelle giornate da tre giorni. Ci vorrà molto buon senso da parte di tutti per evitare che la città si paralizzi. Proprio per evitare questo rischio, Walter Fracci, assessore alla mobilità, ha dato disposizioni affinché vengano aperti i varchi della nuova fascia blu nel centro storico. Una decisione oculata che la settimana scorsa con eccessivo rigore era stata ignorata, con grandi sofferenze per il traffico cittadino. Allora c'era stata la giustificazione del pericolo smog, visto che alcune centraline avevano segnalato un incremento. Questa volta invece, le cattive condizioni atmosferiche hanno tenuto lontano l'inquinamento e quindi spinto l'assessore ad aprire a tutti il centro storico. «Si tratta di una misura tesa alla massima fluidificazione del traffico in una giornata che si preannuncia difficile per la mobilità».

Intanto, da oggi entreranno in servizio i nuovi convogli del tipo metropolitana sul tratto urbano della ferrovia Roma Nord gestita dal Cotral. Un servizio sfortunato visto che per lo sciopero faranno soltanto una breve comparsata. Alle 14.25, andata e ritorno da piazzale Flaminio a La Giustiniana (tempo di impiego 21'), già in funzione se ne aggiungeranno altre 18 giornaliere. I nuovi treni, composti da tre vagoni, possono trasportare 200 passeggeri seduti e 428 in piedi. La capacità di trasporto della linea ammonta a 11.304 passeggeri al giorno.



Piazza San Silvestro deserta per lo sciopero dei mezzi

Alberto Pais

Traffico a rischio per un sabato di cortei

Per domani il comando dei vigili urbani «assicura il massimo impegno operativo per cercare di ridurre al minimo i disagi, e conta sulla collaborazione dei cittadini». Il comando ha voluto informare la cittadinanza dei possibili disagi che potranno verificarsi nel pomeriggio a causa dell'aumento fisiologico dei volumi di traffico nel periodo pre-natalizio e per la concomitanza di due manifestazioni che muoveranno entrambe da piazza della Repubblica per raggiungere piazza S. S. Apostoli attraverso il consueto itinerario. Alle due manifestazioni organizzate rispettivamente dal movimento dei lavoratori delle scuole e dall'associazione inquilini assegnatari è prevista la partecipazione di circa 5.000 persone. In pratica dalle 14 alle 20 l'area compresa fra Termini, piazza della Repubblica, via Cavour, via dei Fori Imperiali e Piazza Venezia subirà forti rallentamenti che potranno ripercuotersi in un largo raggio».

Danni ingenti al Manara per l'occupazione

Lavagne e vetri rotti, rovinata la stanza di Manara, mur disegnati ed altri danni. Questa è la situazione del liceo intitolato appunto a Manara a Monteverde fino all'altra sera occupato da una quarantina dei 300 studenti dell'istituto. A denunciare gli episodi di vandalismo alla polizia che ha fatto un sopralluogo e verificato i danni è stata la preside dell'istituto. Della vicenda si occuperà nei prossimi giorni la magistratura.

Parco Appia antica Interrogazione dei progressisti

In merito ai «progetti di espansione edilizia» previsti nell'area del Fosso di Torcarbone Tommaranca, attigua al parco dell'Appia Antica, dei parlamentari progressisti hanno presentato ieri un'interrogazione al ministro per i Beni Culturali. Nell'interrogazione si sottolinea che si tratta di un patrimonio «irrinunciabile» e si chiede quali azioni il ministro voglia intraprendere «in particolare per quanto attiene il rispetto del vincolo paesistico». Si sottolinea inoltre che l'area in questione fa parte di quei patrimoni culturali e ambientali «irrinunciabili per la collettività» che rischiano di essere compromessi in maniera irreversibile».

Nasce la clinica per gli animali randagi

Gli animali randagi di Roma non saranno più soli. Da oggi c'è chi penserà alla loro salute con una vera e propria clinica veterinaria attiva giorno e notte. Ad aprirla è stata l'Associazione per la salute e la tutela degli animali (Asia), a cui aderiscono molti veterinari di Roma e provincia. Il presidente dell'associazione, Maurizio Albano, ha spiegato che sarà il punto di riferimento per tutta la cittadinanza per quello che riguarda la cura gratuita degli animali randagi che una volta curati saranno trasferiti in strutture pubbliche per l'affidamento. L'indirizzo è via Sante Bargellini al Tiburtino. L'iniziativa è stata patrocinata dal comune di Roma dal Wwf e dall'Enpa.

GIARDINO DEGLI ORRORI. Mario Gargiulo indica un nuovo luogo: i magazzini del Quadraro Solo ossa animali ma si scava ancora

Non sono ossa umane quelle trovate nel giardino di Mario e Elvino Gargiulo accusati di omicidio plurimo e distruzione di cadavere. Il gip deve ratificare la convalida del fermo. Gli avvocati difensori la confessione di Mario è inattendibile perché lui è psicotabile. Elvino però ha ammesso i rapporti sessuali con Luca, il ragazzo scomparso. I ragazzi del quartiere, Luca e il suo amico inseparabile Gianluca avevano molti soldi.

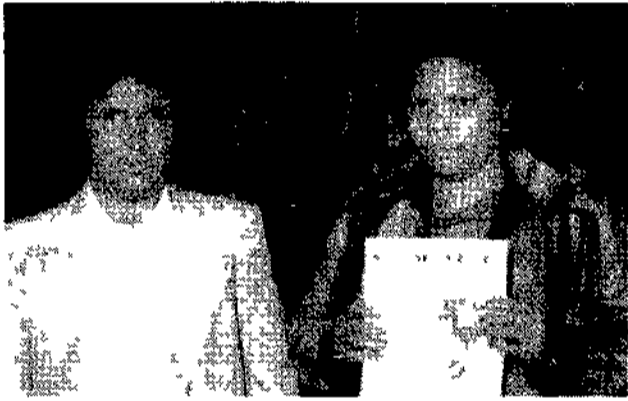
cello della baracca a via Demetria sono arrivati in sette-otto con i motori per curiosare. Ragazzi del quartiere, compagni di gioco di Luca all'oratorio, «Luca e Gianluca (il ragazzo che per primo ha guidato le ricerche in direzione della baracca dei Gargiulo) erano sempre insieme», dice Alexander, un biadino con l'orecchino. Lavoravano dal benzinaio e prendeva una pizza (50 mila) a pomeriggio. Negli ultimi tempi prima della scomparsa di Luca avevano tutti e due parecchi soldi, si vestivano bene. Gianluca detto Lado e un po' ritardato, mezzo stupido. Alla partita Roma-Napoli pagò il biglietto ad un altro ragazzo e comprò panini e scarpe per tutti quanti. Luca e Gianluca un binomio fisso. Anche a casa del vecchio Gargiulo il nonno, come lo chiamavano, e sulla disponibilità di soldi di Luca negli ultimi tempi anche i suoi genitori, Rosa e Vincenzo Amorese sembrano far marcia indietro. «Si è vero», dice Rosa, «una volta Luca è tornato a casa con un vestito nuovo elegante. Ha detto che gliel'aveva prestato un amico. Io gli ho detto di restituirlo e di tornare con i suoi vestiti. Così ha fatto». Luca e Gianluca avevano rubato soldi al nonno? «Me l'ha detto anche il marocchino», dice Vincenzo, «ma io non lo so. Gianluca non mi piaceva. Veniva tutte le mattine alle 7 a chiamare Luca. Io dicevo a mio figlio con lui non ti deve andare. Qualche volta l'ho anche seguito ma lui si nascondeva. Anche l'insegnante di lettere di Luca in prima e seconda media alla scuola «Quinto Ennio» conferma la trasformazione del ragazzo. In seconda cominciò a sfuggirmi, non riusciva a fissare l'attenzione sul niente. Era sempre stato superavanzato, seguito da un insegnante di viale». Non accettava la sua diversità. «Lavoro pochi soldi, la sua vita gli stava stretta». Per Mario e Elvino Gargiulo il pm ha chiesto la convalida del fermo. Ora si attende la risposta del gip.

Anche Brigida disse: «Scavate lì, no laggiù...»

Le indicazioni di una persona psicotabile. Il pale e le mani dei vigili del fuoco che scavano con tutte le cautele del caso. Senza trovare nulla. Nuove indicazioni nuove ricerche varie. Per tante troppe volte. Fino alla sfiducia totale. Fino all'ormai imprevedibile conclusione, nell'ennesimo punto indicato dallo psicotabile, i resti si trovano. Così è andata con Tullio Brigida che uccise i suoi tre figli, Laura, Armando e Luciana, e li seppellì in un campo. Ma prima di rivelare il posto giocò con tutti. Per diciotto mesi. Con Stefania Adams, sua moglie. Con gli inquirenti. Con se stesso probabilmente. Fece sollevare quanti di terra in posti diversi. Ogni volta assisteva agli scavi con quel suo modo di fare, a metà tra il divertito e l'illuminato. Guardava con calma, sapendo che da quella terra non sarebbe emerso nulla. Ha fatto cercare i suoi figli nei cimiteri del giardino della villa a Santa Marinella dove erano stati negli ultimi giorni della loro vita. «Tullio e pazzo dicevano i suoi amici. Brigida e psicotabile dicevano gli esperti. E soltanto esecutiva e violento, come mi piaceva la gente. Forse Brigida e tutte queste cose insieme. Ma il padre padrone, il padre-assassino al fine, una verità l'ha detta. «Cercate lì in via Fosso del Corcheto a Corcheto». Sono lui, F. Laura, Armando e Luciana erano là. Sotto un mucchio di terra sepolta da diciotto mesi. Quella volta le rispose il pale e fecero un muretto, tre corpi a lungo creati. Lei scorse il grido lungo eterno della madre.

Ora gli inquirenti sono tornati a scavare. Un altro giardino, un'altra confessione. Un'altra persona dalla mente annebbiata allucina la mano Gargiulo. In mattina ha ripetuto la sua versione dei fatti al magistrato. «Mio padre ha ucciso la nonna, io la bambina perché piangeva. Poi ho bruciato i cadaveri». Mario Gargiulo, 26 anni, pedofilo psicotabile, ha fornito altre indicazioni. «Cercate ancora, ma in un altro posto». E gli inquirenti cercano. Sembra che al magistrato ora Mario abbia detto di cercare in vani magazzini e garage del Quadraro. «Li abbiamo vuoti», ha risposto. «Mario è omosessuale, pedofilo matto», dicono vicini e conoscenti. Mario e suo padre Elvino. Mi violento quando ero bambino, per questo sono diventato omosessuale», ha detto il giovane. «Io ho violentato anche la sua unica figlia. Si deve essere spazzato qualcosa nella mente di quel ragazzo».

Adesso forse Mario come Tullio gioca con gli inquirenti. Dice così ora come allora si scava. Ora come allora ci sono bambini scomparsi. È il tempo che dalle sue parole sconnesse arrivano le risposte che da mesi temono i familiari di Valentina Paladini, di sua nonna Luigia Giumento e di Luca Amorese, il piccolo «Pelle». Non finisce l'incubo della terra che si solleva. Di pale e mani che scavano. Di contee ssoni a metà e sospetti atroci.



Tullio Brigida. A sinistra, i genitori di Luca Amorese, scomparso da un anno

Scipioni/Ag

LUANA BENINI

Quei frammenti di ossa trovati nel cortile della baracca di Mario e Elvino Gargiulo non sono umani. Lo ha stabilito la perizia dei medici legale. Il medico Umari Ronchi, sulla scorta di Luca Amorese e di Valentina Paladini e della sua nonna Luigia Giumento il mistero sembra sempre più fitto.

Gli scavi erano stati guidati dalla confessione di Mario Gargiulo. «Ho ucciso il mio padre», ha detto al magistrato, «mentre mio padre ha ucciso la bambina. Le abbiamo seppellite nel giardino poi mio padre ci ha ripensato, le abbiamo tolte dalla buca e bruciate». Ieri in un nuovo lungo interrogatorio questa versione è parzialmente cambiata. Mario ha confermato che sarebbe stato lui a strangolare Luigia Giumento mentre il padre avrebbe ammazzato la bambina. Ha aggiunto però che i corpi, dopo essere stati bruciati, sarebbero stati nascosti in un luogo diverso dal cortile. Dove? Ai magazzini del Quadraro. Così si dovrebbe fare altri scavi per verificare se le sue affermazioni. Forse già stati fatti. Sembra di trovare i giorni tragici che amescarono la lunga sequenza di scavi, sempre in posti diversi, ritenendo le dichiarazioni di Tullio Brigida sul luogo nel quale avrebbero dovuto essere seppelliti i suoi tre figli. E come per Tullio Brigida, così anche per Mario Gargiulo, si parla di fantasie inaffidabili.

Ieri sera Elisabetta Macrina, uno dei gli avvocati difensori dei due uo-

Forse solo un incidente la morte del casco blu. «Camminavamo sul lungotevere insieme poi non l'ho visto più» Il capitano era ubriaco quando è volato giù

MARIA ANNUNZIATA ZEGARELLI

Kelly Banks, il capitano Onu di 26 anni trovato morto mercoledì mattina sul greto del Tevere, era ubriaco. Forse è caduto accidentalmente. Raggiungibile in più potrà fornire una nuova perizia sul suo corpo, disposta nei mattina dalla Procura. Banks aveva bevuto molto, passando da un locale all'altro, prima a Craxi, Ombra e James, poi a un altro. Kelly, all'improvviso, si è distaccato dal gruppo. È scomparso. Un buco di quindici minuti, da quando è stato notato da alcuni testimoni, insieme a Craxi, a quando quest'ultimo si è

accorto della scomparsa - duranti i quali può essere accaduto il fatto. Quindici minuti che per ora non sono un vero e proprio rompicapo per gli inquirenti. Il capitano sposato da un anno è rimasto insieme a Craxi mentre gli altri due, aveva non proseguito la nottata, oltre il fiume a 300 metri prima di luogo dove è stato trovato il corpo. Trecento metri prima di quell'appuntamento con la morte. Poi più tardi la «All'improvviso mi sono girato e Kelly non c'era più. L'ho cercato a lungo senza riuscirci a trovarlo», ha detto Craxi al sostituto procuratore

che si è girato finendo tragicamente sul greto. Questa è un ipotesi. Il fatto più inquietante è quella della spinta involontaria di un chissà chi. Per sciegliere gli ultimi dubbi i benifici in attesa ha affidato un'indagine al professor Angelo Lotti, dell'università cattolica e Giusio Giusio di Via Vergata. L'indagine dovrebbe stabilire se le ferite riscontrate sul corpo del capitano siano compatibili con i ipotesi del suicidio. Nel frattempo continuano gli interrogatori ad alcuni testimoni. Ieri pomeriggio il pm ha ascoltato i notturni e un uomo che hanno notato il capitano insieme ai suoi amici.

Sembra anche strano che qualcuno abbia potuto buttare giù un uomo con la forza. Kelly, un ragazzo atletico, pesava 192 chili ed era alto un metro e novanta. Non è azzeccato ipotizzare che quelle ferite sul corpo siano state provocate dalle sporgenze sul margine e di un'auto di ferro che spinse fuori le pietre.

Forse, a mezzogiorno, i fili di quella tragica notte al lungotevere, in Augusta, sotto ponte Regina Margherita, è stato qualche becchiera di troppo. Meno annebbiate dall'alcol, Kelly potrebbe ricordare della notte. Kelly, il piccolo, ricorda della notte. Kelly, il piccolo, ricorda della notte. Kelly, il piccolo, ricorda della notte.

Fondazione Istituto Gramsci
Giulio Einaudi editore

Silvio Pons
STALIN E LA GUERRA INEVITABILE 1936 - 1941
Giulio Einaudi Editore Tonno aprile 1995

Interverranno
Ennio Di Nolfo - R. Craig Nation
Giuliano Procacci - Victor Zaslavsky

coordina
Giuseppe Vacca

venerdì 15 dicembre 1995 ore 16
Sala del Refettorio della Biblioteca della Camera dei Deputati
Via del Seminario 76 Roma